

Cult cult cultura

GRAZIA

DELLA SETTIMANA

Simona Sparaco,
finalista
al Premio Strega
con *Nessuno
sa di noi*.

RIVELAZIONI

IL BELLO DI ESSERE ULTIMA

SIMONA SPARACO NON HA VINTO LO STREGA, MA È UN CASO IN CLASSIFICA. È L'OUTSIDER CHE PIACE E FA DISCUTERE. CON UN LIBRO CHE ARRIVA AL CUORE

DI Valeria Parrella

Un tempo il premio Strega era l'unico premio italiano che moltiplicava le vendite di un libro. Oggi i lettori guardano al contenuto, prima ancora che al giudizio degli addetti ai lavori che decretano il vincitore. E fanno anche scelte alternative: è il caso di Simona Sparaco, vincitrice morale di questa edizione con *Nessuno sa di noi* (il primo posto è per Walter Siti, con *Resistere non serve a niente*, ed. Rizzoli). La forza di Simona sono numeri che sfidano le classifiche (già 70 mila copie vendute) e la storia intensa e drammatica di una coppia che fa di tutto per avere un figlio. Quando finalmente arriva, si trova di fronte alla scelta lacerante di un aborto terapeutico.

Emozione o disincanto alla serata finale?

«Emozione enorme per il mio nome sulla storica lavagna... Siamo arrivati ultimi, e sono felice: gli ultimi e i primi sono quelli che in una gara si notano».

Ha anche cambiato l'abito all'ultimo...

«È vero. Avevo un look classico, ma mi sono detta: è la serata più importante della mia carriera. Sarò speciale».

NESSUNO SA DI NOI, DI SIMONA SPARACO, GIUNTI EDIZIONI

